

I TRE ORSI (LEV TOLSTOJ)

Una volta una bambina uscì di casa e andò nel bosco. Quando fu nel bosco si perse e cominciò a cercare la strada di casa, ma non la trovò e capitò vicino ad una casetta. La porta era socchiusa. La bambina sbirciò dalla porta, vide che nella casetta non c'era nessuno ed entrò. In quella casetta vivevano tre orsi. Uno degli orsi era il padre e si chiamava Mikhaìl Ivànovich. Era grosso e irsuto. Poi c'era l'orsa. Era un po' più piccola e si chiamava Nastàsja Petròvna. Il terzo era un orsacchiotto e si chiamava Mishùtka. Gli orsi non erano in casa perché erano usciti a passeggiare nel bosco.

Nella casetta c'erano due camere: quella da pranzo e quella per dormire. La bambina entrò nella camera da pranzo e vide sul tavolo tre scodelle piene di zuppa. La prima scodella, che era molto grossa, era di Mikhaìl Ivànovich, la seconda scodella, un po' più piccola, era di Nastàsja Petròvna, la terza, che era la più piccola, era quella di Mishùtka. Vicino ad ogni scodella c'era il suo cucchiaino: grande, medio e piccolo.

La bambina prese il cucchiaino più grosso e mangiò un po' nella scodella più grossa, poi prese il cucchiaino medio e mangiò un po' nella scodella media, infine prese il cucchiaino piccolo e mangiò



nella scodella più piccola e la zuppa di Mishùtka le sembrò la più buona di tutte. Alla bambina venne voglia di sedersi e vide vicino al tavolo tre sedie: una grande di Mikhaìl Ivànovich, una un po' più piccola di Nastàsja Petròvna e la terza piccina con sopra un cuscino azzurro, che era di Mishùtka.

La bambina si arrampicò sulla sedia grande e ruzzolò; allora si sedette sulla sedia media, ma ci stava scomoda, così si sedette su quella piccola e scoprì che ci stava proprio bene. Si mise la scodella più piccola sulle ginocchia e cominciò a mangiare. Mangiò tutta la zuppa e poi cominciò a dondolarsi sulla sedia. La seggiola si ruppe e la bambina cadde sul pavimento. Si rialzò, risollevò la sedia e passò nell'altra stanza. Lì c'erano tre letti: uno grande, di Mikhaìl Ivànovich, un altro medio, di Nastàsja Petròvna e il terzo, piccolo, di Mishùtka. La bambina si coricò sul letto grande, ma era troppo largo, si coricò su quello medio, ma era troppo alto, si coricò sul piccolo e il letto le sembrava fatto apposta per lei, così si addormentò.

Gli orsi tornarono a casa affamati e volevano pranzare. L'orso prese la sua scodella, la guardò e ruggì con il suo vocione: - «CHI HA MANGIATO NELLA MIA SCODELLA?»

Nastas'ja Petrovna guardò nella sua scodella e gridò:

- «CHI HA MANGIATO NELLA MIA SCODELLA?»

Misutka vide la sua scodella vuota e mugolò con la sua vocetta:

- «CHI HA MANGIATO NELLA MIA SCODELLA E SI E' MANGIATO TUTTO?»

Mihail Ivanovic guardò la sua sedia e gridò con il suo vocione:

- «CHI SI E' SEDUTO SULLA MIA SEDIA E L'HA MESSA FUORI POSTO?»

Nastàsja Petròvna guardò la sua sedia e gridò:)

- «CHI SI E' SEDUTO SULLA MIA SEDIA E L'HA MESSA FUORI POSTO?»

Mishùtka guardò la sua seggiola rotta e piagnucolò:

- «CHI SI E' SEDUTO SULLA MIA SEDIA E L'HA ROTTA?»

Gli orsi andarono nell'altra stanza:

- «CHI SI E' CORICATO SUL MIO LETTO E L'HA DISFATTO?» ruggì Mikhaìl Ivànovich con il suo vocione.

- «CHI SI E' CORICATO SUL MIO LETTO E L'HA DISFATTO?» - gridò Nastàsja Petròvna.

Mishùtka prese uno sgabello, si arrampicò sul suo letto e mugolò con la sua vocetta:

- «CHI SI E' CORICATO SUL MIO LETTO?»

Ad un tratto vide la bambina e si mise a strillare:

-«ECCOLA! PRENDILA, PRENDILA! ECCOLA! ECCOLA! AHI-AHIIII! PRENDILA!»

Mishùtka cercava di morderla.

La bambina aprì gli occhi, vide gli orsi e si gettò verso la finestra. La finestra era aperta, la bambina uscì dalla finestra e scappò. E gli orsi rimasero con un palmo di naso.